



Bruxelles, 13 giugno 2022  
(OR. fr, en)

9751/22

ECOFIN 544  
UEM 148  
SOC 339  
EMPL 221  
COMPET 442  
ENV 539  
EDUC 212  
RECH 335  
ENER 250  
JAI 804  
GENDER 84  
ANTIDISCRIM 64  
JEUN 95  
SAN 339

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	9407/22 - COM(2022) 609 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma nazionale di riforma 2022 della Grecia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Grecia

---

Si allega per le delegazioni il progetto di raccomandazione del Consiglio in oggetto, riveduto e approvato dai vari comitati del Consiglio, basato sulla proposta della Commissione COM(2022) 609 final.

## RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del ...

### **sul programma nazionale di riforma 2022 della Grecia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Grecia**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici<sup>2</sup>, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>3</sup> che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere le transizioni verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà aggiornato nel giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

---

<sup>3</sup> Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

(2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto dell'impegno sociale di Porto firmato il 7 maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui annoverava la Grecia tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato anche una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio relativa alla politica economica della zona euro e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione relativa alla politica economica della zona euro<sup>4</sup> ("raccomandazione sulla zona euro 2022") il 5 aprile 2022 e la relazione comune sull'occupazione il 14 marzo 2022.

---

<sup>4</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 5 aprile 2022, sulla politica economica della zona euro (GU C 153 del 7.4.2022, pag. 1).

- (3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. Il suo impatto sulle economie degli Stati membri si è manifestato, tra l'altro, con l'aumento dei prezzi dell'energia, dei generi alimentari e delle materie prime, e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in modo particolarmente pesante sulle famiglie più vulnerabili in condizioni di povertà energetica o che rischiano di cadervi, nonché sulle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia. L'Unione sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. Gli effetti economici derivanti dalla guerra di aggressione della Russia hanno avuto un impatto asimmetrico sugli Stati membri. In questo contesto il 4 marzo 2022, tramite la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio<sup>5</sup>, è stata attivata per la prima volta la direttiva 2001/55/CE del Consiglio<sup>6</sup>, che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'Unione e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale.

---

<sup>5</sup> Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

<sup>6</sup> Direttiva 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi (GU L 212 del 7.8.2001, pag. 12).

- (4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte o un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli del semestre europeo 2019 e 2020. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle altre eventuali raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione di tali piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati.
- (5) La clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita è attiva sin da marzo 2020. Nella comunicazione del 3 marzo 2021 dal titolo "A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio", la Commissione ha ritenuto che la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'Unione o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine del 2019). L'accresciuta incertezza e i forti rischi al ribasso per le prospettive economiche nel contesto della guerra in Europa, i rincari dell'energia senza precedenti e il protrarsi di turbative nelle catene di approvvigionamento giustificano il mantenimento della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita per tutto il 2023.

- (6) Seguendo l'approccio indicato nella raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di stabilità 2021 della Grecia<sup>7</sup>, la misura migliore per valutare l'orientamento generale della politica di bilancio è attualmente la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione<sup>8</sup>. Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con le transizioni verde e digitale, è dedicata particolare attenzione anche all'evoluzione della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti finanziati a livello nazionale<sup>9</sup>.

---

<sup>7</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 della Grecia (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 33).

<sup>8</sup> Nella presente raccomandazione le stime dell'orientamento di bilancio e delle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non comprendono l'impatto positivo delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale.

<sup>9</sup> Non finanziati da sovvenzioni a norma del dispositivo per la ripresa e la resilienza o altri fondi dell'Unione.

- (7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023 ("orientamenti per la politica di bilancio"), con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche. Sulla base delle prospettive macroeconomiche risultanti dalle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che nel 2023 sarebbe appropriato operare una transizione da una politica di bilancio aggregata di sostegno nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra, mantenendosi pronti a reagire all'evoluzione della situazione economica, e ha annunciato che è opportuno continuare a differenziare le raccomandazioni di bilancio per il 2023 tra i vari Stati membri e tenere conto di eventuali effetti di ricaduta transfrontalieri. La Commissione ha invitato gli Stati membri a integrare gli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza. La Commissione si è impegnata a monitorare attentamente l'evoluzione delle prospettive economiche e ad aggiornare secondo le necessità gli orientamenti politici al più tardi nel quadro del pacchetto di primavera del semestre europeo di fine maggio 2022.
- (8) A fronte degli orientamenti di bilancio, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e degli ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto a quanto prospettato nelle previsioni della Commissione dell'inverno 2022. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e la sicurezza energetica, e sostenere il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili in modo da attenuare le ripercussioni dell'impennata dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto mediante misure mirate e temporanee. La politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi al rapido evolvere delle circostanze, comprese le sfide derivanti dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina per quanto concerne la difesa e la sicurezza, e differenziare i vari paesi in funzione della loro situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda la loro esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.

- (9) Il 27 aprile 2021 la Grecia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia<sup>10</sup>. L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Grecia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.
- (10) Il 30 aprile 2022 la Grecia ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e il 29 aprile 2022 il programma di stabilità 2022, in linea con l'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2022 rispecchia anche la relazione semestrale della Grecia in merito ai progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

---

<sup>10</sup> ST 10152/2021.

- (11) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa alla Grecia, nella quale valuta i progressi compiuti dalla Grecia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, 2020 e 2021 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, sulla base del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di tale analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Grecia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e nel conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- (12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Grecia e ne ha pubblicato i risultati il 23 maggio 2022. La Commissione ha concluso che la Grecia presenta squilibri macroeconomici eccessivi. Le vulnerabilità riguardano un elevato debito pubblico, un riequilibrio esterno incompleto e un elevato livello di crediti deteriorati, in un contesto di bassa crescita potenziale ed elevata disoccupazione.
- (13) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Tale relazione esamina la situazione di bilancio della Grecia, poiché nel 2021 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche superava il valore di riferimento del 3 % del prodotto interno lordo (PIL) previsto dal trattato. Tale relazione ha concluso che il criterio del disavanzo non era soddisfatto. In linea con la comunicazione del 2 marzo 2022, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi nella primavera del 2022 e valuterà nuovamente se sia necessario proporre l'apertura di tali procedure nell'autunno 2022.

(14) Nella raccomandazione del 20 luglio 2020<sup>11</sup>, il Consiglio ha raccomandato alla Grecia di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia di COVID-19 e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato alla Grecia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Secondo i dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Grecia è sceso dal 10,2 % del PIL nel 2020 al 7,4 % nel 2021. La risposta della politica di bilancio della Grecia ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di emergenza sono scese dal 7,6 % del PIL nel 2020 al 7,2 % nel 2021. Nel 2021 la Grecia ha adottato misure in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Le misure discrezionali di bilancio adottate dal governo nel 2020 e nel 2021 erano temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Secondo i dati convalidati da Eurostat, il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 206,3 % del PIL nel 2020 al 193,3 % del PIL nel 2021.

---

<sup>11</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 20 luglio 2020, sul programma nazionale di riforma 2020 della Grecia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 della Grecia (GU C 282 del 26.8.2020, pag. 46).

(15) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità 2022 è realistico per il 2022 e favorevole per il 2023. Il programma di stabilità 2022 prevede una crescita del PIL reale del 3,1 % nel 2022 e del 4,8 % nel 2023. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano una crescita superiore del PIL reale pari al 3,5 % nel 2022 e una crescita inferiore del PIL reale pari al 3,1 % nel 2023. La differenza tra le previsioni è dovuta principalmente alle diverse ipotesi sul ritmo di assorbimento dei fondi dell'Unione e sull'impatto dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, in particolare sui consumi privati. Nel programma di stabilità 2022 il governo prevede che il disavanzo nominale scenda al 4,4 % del PIL nel 2022 e all'1,4 % nel 2023. Il calo registrato nel 2022 riflette principalmente la ripresa in corso dell'attività economica e la revoca della maggior parte delle misure di emergenza. Secondo il programma di stabilità 2022 il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a scendere sensibilmente al 180,2 % nel 2022 per poi arrivare al 168,6 % nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2022 e il 2023 pari rispettivamente al 4,3 % del PIL e all'1,0 % del PIL, ampiamente in linea con il disavanzo previsto nel programma di stabilità 2022 presentato ad aprile. Nonostante la differenza nella crescita del PIL reale, le previsioni di primavera 2022 della Commissione ipotizzano una crescita dei prezzi e dei salari più dinamica sia per il 2022 che per il 2023, con un conseguente aumento delle entrate provenienti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL più elevato, pari al 185,7 % nel 2022 e al 180,4 % nel 2023. La differenza è dovuta a stime diverse delle differenze tra saldi di cassa e saldi di bilancio per competenza, nonché a ipotesi diverse sull'accumulo netto di attività finanziarie. Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la stima attuale della crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è pari a -0,3 %. Tale stima tuttavia rispecchia parzialmente il precedente periodo di profonda recessione economica vissuto dalla Grecia e non comprende l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale della Grecia.

(16) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggior parte delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di emergenza sono destinate a passare dal 7,2 % del PIL nel 2021 all'1,8 % nel 2022. Il disavanzo pubblico risente delle misure adottate per contrastare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, sono stimate all'1,1 % del PIL nel 2022, mentre nel 2023 non avranno alcun impatto di bilancio in quanto saranno gradualmente eliminate<sup>12</sup>. Tale impatto sul disavanzo è in parte compensato da maggiori entrate provenienti dai diritti di emissione. Tali misure consistono principalmente in sovvenzioni agli utilizzatori di energia, trasferimenti sociali alle famiglie più povere e tagli alle imposte indirette sui servizi di trasporto. Tali misure sono state presentate come temporanee. Successivamente alla presentazione del programma di stabilità della Grecia e alla data limite per le previsioni di primavera 2022 della Commissione, il governo ha annunciato per il 2022 un nuovo pacchetto di misure volte ad affrontare le conseguenze dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel caso in cui i prezzi dell'energia restassero elevati nel 2023, alcune di esse potrebbero essere prorogate. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, si attestano allo 0,1 % del PIL nel 2022 e nel 2023<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> Le cifre rappresentano il livello dei costi annuali di bilancio delle misure adottate dall'autunno 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

<sup>13</sup> Si ritiene che il numero totale di sfollati dall'Ucraina nell'Unione raggiungerà gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022 e la loro distribuzione geografica è stimata in base alle dimensioni delle comunità immigrate esistenti, alla relativa popolazione dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati provenienti dall'Ucraina in tutta l'Unione a partire da marzo 2022. Per i costi di bilancio pro capite, le stime si basano sul modello Euromod di microsimulazione del Centro comune di ricerca della Commissione, tenendo conto sia dei trasferimenti di denaro cui le persone potrebbero aver diritto che delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

- (17) Nella raccomandazione del 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 la Grecia utilizzi il dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa, perseguendo nel contempo una politica di bilancio prudente e preservando gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Grecia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti e sostenibilità a medio termine, incrementando nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.

(18) Nel 2022, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di stabilità 2022 della Grecia, l'orientamento della politica di bilancio sarà di sostegno all'economia, pari a -3,3 % del PIL<sup>14</sup>. La Grecia prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti, come raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni a norma del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione aumenterà di 0,2 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo alla politica di bilancio pari a 0,8 punti percentuali nel 2022<sup>15</sup>. La Grecia prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà un contributo espansivo di 2,2 punti percentuali all'orientamento generale della politica di bilancio. Questo significativo contributo espansivo comprende gli effetti supplementari delle misure volte ad affrontare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (0,6 % del PIL), nonché i costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (0,1 % del PIL), mentre anche la spesa aggiuntiva per le pensioni e le prestazioni sociali dovrebbe contribuire (0,6 % del PIL) alla crescita della spesa corrente netta. Secondo le previsioni della Commissione, le misure discrezionali non sono interamente accompagnate da misure di compensazione.

---

<sup>14</sup> Un segno negativo dell'indicatore corrisponde a un eccesso di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva.

<sup>15</sup> Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali di PIL.

- (19) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento di bilancio che si attesta a +1,5 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate<sup>16</sup>. Si prevede che nel 2023 la Grecia continuerà ad avvalersi delle sovvenzioni a norma del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni a norma del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione diminuirà di 0,3 punti percentuali di PIL rispetto al 2022, riflettendo la fase iniziale del nuovo periodo di programmazione per altri fondi dell'Unione. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo alla politica di bilancio pari a 0,6 punti percentuali nel 2023<sup>17</sup>. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo restrittivo pari a 1,7 punti percentuali, che comprende l'impatto della graduale eliminazione delle misure volte a far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia (1,1 % del PIL).
- (20) Secondo il programma di stabilità 2022, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente allo 0,4 % del PIL nel 2024 e allo 0,1 % entro il 2025, situandosi quindi, secondo le previsioni, al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Tali proiezioni ipotizzano che la ripresa economica continui e tengono conto del prolungamento delle riduzioni favorevoli alla crescita della sovrattassa di solidarietà applicata in aggiunta all'imposta sul reddito delle persone fisiche e dei contributi sociali di solidarietà. Secondo il programma di stabilità 2022, il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a ridursi ulteriormente, nello specifico scendendo al 155,2 % nel 2024 e al 146,5 % nel 2025. Secondo l'analisi della Commissione i rischi per la sostenibilità del debito appaiono elevati nel medio periodo.

---

<sup>16</sup> Un segno positivo dell'indicatore corrisponde a un difetto di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio restrittiva.

<sup>17</sup> Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

(21) Sulla base delle riforme intraprese nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, le modifiche del quadro di politica fiscale della Grecia potrebbero contribuire a colmare la carenza di investimenti. Più specificamente, l'introduzione di un più ampio sistema di ruling fiscale preventivo potrebbe rafforzare la certezza del diritto per gli investitori e rafforzare gli sforzi in corso per semplificare il sistema fiscale. Inoltre, sulla base delle migliori pratiche di altri Stati membri, un riesame dell'attuale imposta forfettaria annuale sui lavoratori autonomi (oltre all'imposta sul reddito delle persone fisiche) potrebbe migliorare la struttura dell'onere fiscale sui lavoratori autonomi, incoraggiare l'adempimento volontario degli obblighi fiscali e sostenere gli investimenti. La Grecia continua ad adottare misure per modernizzare la pubblica amministrazione, ma le sue prestazioni globali rimangono scarse, in parte a causa della sfida di attrarre e mantenere personale di alto livello. Il piano per la ripresa e la resilienza contiene misure volte a migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, con particolare attenzione al miglioramento dei suoi servizi digitali. Oltre alle misure che fanno parte del suo piano per la ripresa e la resilienza, la Grecia sta compiendo progressi nella creazione di un sistema integrato di gestione delle risorse umane con organigrammi digitali per gli enti del settore pubblico e descrizioni delle mansioni per tutti i posti attualmente esistenti. Ciò dovrebbe facilitare l'assegnazione delle risorse in base alle esigenze individuate e classificate in ordine di priorità. Allo stesso tempo, mentre il numero di funzionari di ruolo si è mantenuto sostanzialmente stabile grazie alla regola "one in, one out" (per le assunzioni) che rimane in vigore, dal 2018 si è registrato un forte aumento del personale temporaneo di quasi il 25 %. L'aumento delle dimensioni della pubblica amministrazione potrebbe vanificare gli sforzi compiuti per avvicinare la spesa salariale della Grecia (rispetto al PIL) alla media dell'Unione. Al di là del rischio di bilancio, dato che le procedure di selezione per i posti temporanei non sono articolate come quelle per i posti permanenti, ciò potrebbe indebolire l'integrità del nuovo processo di selezione messo in atto per i dipendenti pubblici di ruolo. Il mantenimento della regola "one in, one out" per le assunzioni del personale di ruolo, che è stata integrata dalla fissazione di un massimale per il personale temporaneo in vigore a partire dal 2022, istituisce un quadro generale per rafforzare il controllo centrale delle assunzioni e consentire un ritorno ai livelli di organico pre-pandemia.

Se avverrà la prevista riduzione dei livelli di organico complessivi, ciò potrebbe consentire di adeguare i livelli retributivi per posti e soggetti specifici ritenuti essenziali e laddove la pubblica amministrazione incontra difficoltà ad attrarre e mantenere personale qualificato. Ciò potrebbe comportare il collegamento della descrizione delle mansioni a una griglia salariale supplementare o la creazione di una griglia salariale speciale per specifici soggetti del settore pubblico (ad esempio le autorità di regolamentazione del mercato), in quanto tali approcci sistematici non rischierebbero di compromettere la griglia salariale unificata e sono coerenti con una politica di bilancio prudente. Infine, sebbene il piano per la ripresa e la resilienza includa misure volte a rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro, vi è ancora margine per ulteriori azioni volte ad aumentare l'occupabilità dei giovani e delle donne e a sostenere un mercato del lavoro inclusivo basato su posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità.

(22) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241, e al criterio 2.2 dell'allegato V di tale regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, secondo un calendario indicativo per l'attuazione da completarsi entro il 31 agosto 2026. Questi contribuiscono ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio alla Grecia nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione di un piano per la ripresa e la resilienza. In particolare, queste raccomandazioni affrontano la qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche; l'accessibilità e la resilienza del sistema sanitario; le politiche attive del mercato del lavoro; le politiche a sostegno degli investimenti pubblici nell'istruzione, nelle competenze e nell'occupabilità; la ricerca e lo sviluppo; i trasporti e una logistica sicuri, intelligenti, sostenibili e resilienti; la produzione e l'utilizzo puliti ed efficienti dell'energia, compresi i progetti per le energie rinnovabili e di interconnessione; le infrastrutture ambientali; il rinnovo delle aree urbane; e la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e delle imprese. Il piano per la ripresa e la resilienza comprende inoltre un numero significativo di misure volte ad affrontare le sfide per quanto riguarda le politiche strutturali di bilancio, la previdenza sociale, la stabilità finanziaria, i mercati del lavoro e del prodotto e la modernizzazione della pubblica amministrazione, tutte misure che seguono, ampliano e integrano gli impegni post-programma. Il piano per la ripresa e la resilienza prevede altresì misure volte a stimolare la competitività e a promuovere gli investimenti privati migliorando il contesto imprenditoriale e semplificando il quadro normativo. Queste riforme sono integrate da uno strumento di prestito destinato a incentivare gli investimenti privati nei settori trasformativi dell'economia, comprese la transizione verde e la trasformazione digitale.

- (23) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia contribuirà presumibilmente a compiere ulteriori progressi nelle transizioni verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici in Grecia rappresentano il 37,5 % della dotazione totale del piano per la ripresa e la resilienza, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 23,3 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà la Grecia a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi pertinenti rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano per la ripresa e la resilienza, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.
- (24) Il piano per la ripresa e la resilienza della Grecia stabilisce un quadro di gestione globale per il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio delle misure di investimento e di riforma. Tuttavia l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza dipenderà in misura determinante dalla capacità amministrativa e di attuazione degli organismi di esecuzione e dovrà essere attentamente monitorata. I servizi tecnici dell'amministrazione regionale e locale, comprese le aziende municipali, dovrebbero contribuire all'attuazione di una serie di componenti; poiché la loro capacità amministrativa, in particolare per i comuni più piccoli, è generalmente limitata, sarebbe importante mettere a disposizione, ove necessario, un sostegno supplementare da parte del livello centrale. Il rispetto di scadenze rigorose, una reazione rapida ai blocchi e la ricerca di soluzioni saranno fondamentali per la corretta attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Potrebbe essere utile istituire un gruppo di lavoro interministeriale ad alto livello per affrontare le strozzature. Infine, in termini di coordinamento generale, l'agenzia del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che fa parte del ministero delle Finanze, svolgerà un ruolo chiave e si prevede che le saranno assegnate risorse sufficienti, mentre è essenziale una stretta collaborazione tra l'agenzia del dispositivo per la ripresa e la resilienza e il segretariato generale per il coordinamento (responsabile del coordinamento delle misure di riforma).

(25) La Commissione ha approvato l'accordo di partenariato della Grecia, di cui al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>18</sup>, il 29 luglio 2021. Nell'ottobre e nel novembre 2021 la Grecia ha presentato alla Commissione i suoi 21 programmi della politica di coesione. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060, la Grecia ha tenuto conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi della politica di coesione e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature che ostacolano gli investimenti a sostegno delle transizioni verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

---

<sup>18</sup> Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

(26) Dopo il positivo completamento del programma di assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo europeo di stabilità nel 2018, la Grecia è stata soggetta a una sorveglianza rafforzata ai sensi del regolamento (UE) n. 472/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>19</sup>. La sorveglianza rafforzata è servita a monitorare l'attuazione degli impegni specifici, assunti dalla Grecia nei confronti dell'Eurogruppo il 22 giugno 2018, per completare le principali riforme strutturali avviate nell'ambito del programma. L'attuazione di tali impegni, entro le scadenze concordate fino alla metà del 2022, funge da base per l'alleggerimento del debito; la Grecia è dunque entrata nell'anno finale di tale regime. Come indicato nella 14<sup>a</sup> relazione sulla sorveglianza rafforzata pubblicata il 23 maggio 2022, nonostante le difficili circostanze della pandemia e, più di recente, l'impatto economico dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina, la Grecia ha effettivamente attuato la maggior parte degli impegni politici, migliorando pertanto la resilienza della sua economia greca e rafforzandone la stabilità finanziaria. Tuttavia alcuni elementi devono ancora essere interamente completati. Ciò vale in particolare per il completamento del catasto nazionale, che migliorerebbe ulteriormente il clima imprenditoriale della Grecia. Negli ultimi anni i progressi sono stati significativi e l'intero catasto dovrebbe essere completato entro dicembre 2022. La realizzazione del catasto è stata sostenuta dai fondi strutturali dell'Unione. Più di recente, il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno alla digitalizzazione delle registrazioni e degli atti relativi ai diritti di proprietà. Nel contesto del progetto relativo al catasto, la Grecia deve inoltre completare la mappatura catastale, l'operatività dell'agenzia catastale e la ratifica delle mappe forestali che coprono l'intero paese.

---

<sup>19</sup> Regolamento (UE) n. 472/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri nella zona euro che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria (GU L 140 del 27.5.2013, pag. 1).

- (27) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, la Grecia fa fronte a una serie di sfide aggiuntive legate all'assistenza sanitaria. I pagamenti non rimborsabili in Grecia sono ancora elevati e rappresentano oltre un terzo della spesa sanitaria totale (35 %) <sup>20</sup>. Essi sono in gran parte collegati ai ticket per i prodotti farmaceutici e ai pagamenti diretti per i servizi che non rientrano nel pacchetto di prestazioni. A sua volta, ciò è legato a una spesa pubblica ancora relativamente elevata (rispetto alla media dell'Unione) per i prodotti farmaceutici e a una spesa relativamente bassa (rispetto alla media dell'Unione) per le cure mediche, in particolare per i pazienti ambulatoriali. Un sistema di assistenza sanitaria di base ben funzionante, che copra l'intera popolazione e dotato di un'efficace funzione di filtro, può aumentare l'efficienza e l'accesso ai beni e ai servizi sanitari. A tale riguardo, la piena attuazione delle modifiche del sistema di assistenza sanitaria di base, che dovrebbero essere adottate nel contesto della sorveglianza rafforzata, sarà fondamentale per il buon funzionamento del sistema sanitario. La riforma fa seguito ai precedenti sforzi volti a istituire un sistema completo di assistenza sanitaria di base, che hanno tuttavia incontrato difficoltà di attuazione. A tal fine, l'ampliamento del numero di medici di famiglia per raggiungere la piena copertura e registrazione della popolazione sarà fondamentale per garantire un accesso adeguato e paritario all'assistenza sanitaria per la popolazione.
- (28) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'Unione nella dichiarazione di Versailles, la proposta della Commissione per il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo la Commissione intende identificare, nel dialogo con gli Stati membri, i progetti, gli investimenti e le riforme più idonei a livello regionale, nazionale e dell'Unione. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.

---

<sup>20</sup> Dati relativi al 2019 e parte dello State of Health in the EU, Greece: Country Health Profile, OCSE, 2021 (<https://www.oecd.org/health/greece-country-health-profile-2021-4ab8ea73-en.htm>).

(29) Secondo i dati del 2020, il petrolio e il gas rappresentano rispettivamente il 50 % e il 24 % del mix energetico della Grecia. La dipendenza della Grecia dalla Russia per le sue importazioni di petrolio<sup>21</sup> e di gas è leggermente inferiore alla media dell'Unione (rispettivamente 18 % a fronte della media dell'Unione del 26 % per il petrolio greggio e 39 % a fronte del 44 % per il gas)<sup>22</sup>. L'87 % delle sue importazioni di carbone proviene dalla Russia, ma si approvvigiona a livello interno di una grande quantità di lignite. Per ridurre la dipendenza del gas dalla Russia e diversificare il mix energetico diminuendo i combustibili fossili, rispettando nel contempo l'impegno di eliminare gradualmente tutta la produzione di energia elettrica basata sulla lignite entro il 2028, si potrebbe continuare ad attuare una serie di misure basate sugli investimenti e le riforme del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia, e che vanno anche oltre. La Grecia potrebbe accelerare l'espansione delle energie rinnovabili e la creazione di una piattaforma di mercato organizzata che agevoli gli accordi bilaterali per l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili. Le riforme delle autorizzazioni previste dal piano per la ripresa e la resilienza della Grecia ridurrebbero gli ostacoli agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili. La Grecia ha la possibilità di avviare lo sviluppo di infrastrutture, in particolare nei porti greci, per facilitare il trasporto dell'idrogeno. Gli investimenti infrastrutturali programmati dai gestori di rete potrebbero essere accelerati e ampliati, in particolare per quanto riguarda l'installazione di sottostazioni. Si potrebbe inoltre ridurre il tempo medio necessario ai gestori di rete per elaborare e finalizzare le condizioni di connessione per i nuovi impianti di energia rinnovabile. Ulteriori interconnessioni elettriche con i paesi limitrofi consentirebbero un aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte della rete. La Grecia deve accelerare la diversificazione delle rotte del gas completando rapidamente gli investimenti esistenti che si trovano in una fase avanzata.

---

<sup>21</sup> Eurostat (2020), quota delle importazioni dalla Russia rispetto al totale delle importazioni di petrolio greggio. Per la media dell'UE-27, il totale delle importazioni si basa sulle importazioni extra UE-27. Per la Grecia, le importazioni totali comprendono gli scambi intra-UE. Il petrolio greggio non comprende i prodotti petroliferi raffinati. Una quota importante delle importazioni totali di petrolio della Grecia è costituita da materie prime di raffineria per le quali la Grecia dipende fortemente dalle importazioni russe, con l'86 % delle importazioni totali di materie prime di raffineria provenienti dalla Russia.

<sup>22</sup> Eurostat (2020), quota delle importazioni dalla Russia rispetto al totale delle importazioni di gas naturale e carbon fossile. Per la media dell'UE-27, il totale delle importazioni si basa sulle importazioni extra UE-27. Per la Grecia, le importazioni totali comprendono gli scambi intra-UE. Il petrolio greggio non comprende i prodotti petroliferi raffinati.

Si raccomanda che gli investimenti in nuove infrastrutture e reti per il gas siano, ove possibile, adeguati alle esigenze di domani per favorirne la sostenibilità a lungo termine mediante futuri processi di riconversione verso combustibili sostenibili. La Grecia potrebbe anche ampliare la portata e l'ambizione delle misure di risparmio energetico esistenti e ridurre l'elevato livello di povertà energetica (17,1 % nel 2020), anche, se del caso, utilizzando i fondi della politica di coesione, ad esempio per ristrutturare il parco immobiliare. Gli ostacoli di mercato esistenti che limitano la portata delle ristrutturazioni per segmenti specifici potrebbero essere superati mediante incentivi legislativi e finanziari mirati. Sarà necessario accrescere ulteriormente l'ambizione relativamente alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e all'aumento delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica per allineare la Grecia agli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %". Inoltre è necessario accelerare la decarbonizzazione del settore dei trasporti, che continua a dipendere fortemente dal petrolio, promuovendo la mobilità sostenibile, compresi i progetti ferroviari e per i trasporti pubblici.

- (30) Anche se l'accelerazione della transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili genereranno notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, la Grecia può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per attenuare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni maggiormente interessate. La Grecia può inoltre avvalersi del Fondo sociale europeo Plus, istituito dal regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>23</sup>, per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.
- (31) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2022 e il suo parere<sup>24</sup> trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.

---

<sup>23</sup> Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013 (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 21).

<sup>24</sup> A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97.

- (32) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare le raccomandazioni di cui alla raccomandazione 2022 relativa alla zona euro. Per quanto riguarda la Grecia ciò trova riscontro in particolare nelle raccomandazioni di cui ai punti 1 e 2.
- (33) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della sua valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma 2022 e il programma di stabilità 2022. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 4. Le raccomandazioni di cui ai punti 1 e 2 contribuiscono anche all'attuazione della raccomandazione 2022 relativa alla zona euro, in particolare la prima, la seconda e la quarta raccomandazione per la zona euro. Le politiche di bilancio menzionate nelle raccomandazioni di cui ai punti 1 e 2 contribuiscono a correggere, tra l'altro, gli squilibri legati all'elevato debito pubblico e al riequilibrio esterno incompleto, agevolando nel contempo la lotta all'elevata disoccupazione e alla bassa crescita potenziale. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 4 contribuiscono a correggere, tra l'altro, le vulnerabilità legate all'elevato debito pubblico nel lungo periodo,

RACCOMANDA alla Grecia di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. assicurare, nel 2023, una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione; perseguire, per il periodo successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare una riduzione credibile e graduale del debito e la sostenibilità di bilancio a medio termine attraverso il progressivo risanamento, investimenti e riforme; sulla base delle riforme intraprese nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, migliorare l'attitudine del sistema fiscale nei confronti degli investimenti introducendo un più ampio sistema di ruling fiscale preventivo e rivedere la struttura dell'onere fiscale sui lavoratori autonomi; salvaguardare l'efficienza della pubblica amministrazione, garantendo nel contempo che possa attrarre le giuste competenze e preservando la coerenza con la griglia salariale unificata;
2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021; concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi; portare a termine le riforme in sospeso perseguite nell'ambito della sorveglianza rafforzata, compresa la riforma catastale;

3. al fine di garantire un accesso adeguato e paritario all'assistenza sanitaria, completare l'attuazione della riforma dell'assistenza sanitaria di base in linea con il quadro modificato nell'ambito della sorveglianza rafforzata, anche in termini di organico di tutte le unità di assistenza sanitaria di base, attuazione della registrazione della popolazione e introduzione di un'efficace funzione di filtro dei medici di base;
4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e diversificarne le importazioni accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e lo sviluppo di infrastrutture compatibili con l'idrogeno rinnovabile; affrontare inoltre la questione della dipendenza garantendo una capacità sufficiente delle reti e delle interconnessioni elettriche nonché delle interconnessioni del gas e diversificando le rotte di approvvigionamento del gas; rafforzare il quadro del mercato dei servizi energetici e intensificare le misure volte a migliorare l'efficienza energetica attraverso riforme e incentivi di mercato a sostegno della decarbonizzazione del settore edilizio e dei trasporti, in particolare promuovendo la mobilità elettrica.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

---